

Verifica
su una macchina
con all'attivo
700
ettari

Seminatrice Amazone Cirrus 4003-2

«**C**on lo sviluppo dell'agricoltura conservativa, dovuto anche ai contributi del Psr, una seminatrice che lavori bene anche sui residui abbondanti diventa indispensabile». **Fabio Bonizzi**, uno dei soci della Bbf, importante realtà del contoterzismo lodigiano, introduce così la sua Cirrus 4003-2. Nome che identifica, come sanno bene i nostri lettori, la maxi seminatrice per sodo e minima lavorazione della Amazone. Una macchina imponente, nata per trattare grandi superfici in poco tempo, anche in assenza di lavorazioni precedenti. «Diciamo che - corregge Bonizzi - nell'assetto attuale la Cirrus richiede un passaggio preventivo con il ripuntatore, oppure con una dischiera. In linea di massima può fare anche sodo, ma i dischi da 40 cm di diametro che montava di fabbrica erano a mio avviso un po' piccoli per questo scopo. Per questo motivo abbiamo richiesto i dischi da 55 cm di diametro», spiega il contoterzista lodigiano. «Con questi - ci spiega Agostino, padre di Fabio - la macchina si comporta molto meglio, anche nella preparazione del terreno».

LA MACCHINA

Cirrus è il nome dato all'ampia gamma di maxi-seminatrici della Amazone. Annovera diversi modelli e sottogamme, per larghezze di lavoro comprese tra i tre metri della Cirrus 3003 e i sei della 6003. Esiste poi la versione 002, rappresentata dalle Cirrus 4002 e 6002, che si differenziano dalle 003 per dimensione del serbatoio e del cantiere complessivo e sono adatte per terreno lavorato o semilavorato, ma non per la semina diretta. Si tratta, in ogni caso, di macchine pneumatiche, con elemento di semina monodisco (Rotec+ Control per le Cirrus 002, Rotec Pro per le 003) e una elevata produttività oraria, assicurata sia dalle importanti larghezze di lavoro sia dalla capacità di seminare a velocità, sostiene amazone, anche di 20 km orari.

Seminatrice per grandi estensioni

Analizziamo più nel dettaglio la macchina, guidati dal nostro ospite. Innanzitutto il modello: Cirrus 4003-2, dunque un attrezzo da 4 metri di larghezza utile. «In realtà, però, monta la tramoggia della 6 metri, cosa che le garantisce una notevole autonomia di lavoro e che permetterebbe di dedicare una parte di serbatoio



Una fila di palette - optional - livella il terreno prima del passaggio sotto il rullo a ruote Matrix



Dosatore elettrico, adatto sia alla chiusura delle sezioni per evitare sovrapposizioni sia al dosaggio variabile

anche al concime, se non fosse che lo stesso cadrebbe nelle calate del seme e questa soluzione non ci è sembrata adatta alle nostre esigenze». Utilizzata interamente per il seme, la tramoggia da tremila litri permette senza dubbio di lavorare per ore senza doversi rifornire. «Il rovescio della medaglia - aggiunge Bonizzi - è che il serbatoio è molto alto e non è praticamente possibile fare il carico senza un telescopico o una pala. Per questo motivo abbiamo richiesto la coclea, che ci permette di riempire il serbatoio da terra, senza rompersi la schiena». Arrivata a Dovera, sede aziendale, nell'ottobre 2016, la Cirrus ha effettuato quasi due campagne, all'incirca 700 ettari, seminando grano,

orzo, medica e soia. Vediamola più nel dettaglio. Il primo comparto, cui abbiamo fatto cenno in precedenza, è quello per la lavorazione del terreno: una doppia dischiera da 40 cm di diametro, preceduta da una serie di palette livellatrici optional, ha il compito di incidere e interrare i residui, preparando il passaggio della seminatrice vera e propria. I dischi, come si è scritto, sono efficienti finché si opera su semilavorato, mentre mostrano qualche affanno sul sodo puro. «Con terreno ripuntato hanno invece una buona azione di interrimento dei residui». Naturalmente, con i dischi da 55 cm si può invece lavorare su sodo



LA PAGELLA

Materiali e struttura 7

Gli ettari seminati non sono molti, ma al momento la Cirrus sembra confermare in pieno la fama delle macchine tedesche: solide e ben costruite

Sistema di preparazione 6,5

Efficiente su terreno lavorato, pecca su sodo per la dimensione dei dischi

Elemento di semina 7,5

Molto valido sia nella precisione del dosaggio sia nella capacità di lavorare su sodo o semilavorato

Sistema di copertura 6

Si è dimostrato poco preciso con la soia. L'adozione del rullo a dischi dovrebbe risolvere il problema

Precisione di semina 7,5

Molto elevata, sostiene il proprietario

Maneggevolezza 6,5

Non eccezionale a causa della lunghezza della macchina

Carico e serbatoio 6,5

Grande autonomia di lavoro, ma serbatoio scarsamente accessibile

Versatilità 7

Fa cereali a paglia, loietti, medica e soia

Elettronica 7,5

Tecnologia Isobus senza problemi di compatibilità, possibilità di lavorare con dosaggio variabile o guida satellitare

Semplicità d'uso 7

Taratura semi-automatica, dosatore elettrico per non dover più regolare i dosaggi

Affidabilità 6,5

Nessun guasto finora, ma le ore di lavoro sono ancora poche

I dischi per la preparazione del terreno forniti di serie hanno un diametro troppo piccolo per assicurare una buona lavorazione su sodo

PROVATO DA VOI AMAZONE CIRRUS 4003-2



È PIACIUTO

- Elevata produttività oraria (1)
- Notevole autonomia di lavoro (2)
- Alta uniformità di semina e rispetto dei dosaggi



È PIACIUTO MENO

- Qualche problema di profondità su soia
- Dischi di lavorazione un po' piccoli (3)
- Prezzo d'acquisto elevato

a una profondità leggermente superiore rispetto a quella iniziale. Che era, precisa Fabio Bonizzi, di circa 5 cm: sufficienti per affinare un terreno sgrossato, un po' scarsi se rappresentano l'unica lavorazione effettuata.

Elemento Rotec Pro

Dietro alla doppia fila di dischi abbiamo una serie di ruote che premono sul terreno, compattando e allestendo, in pratica, il vero letto di semina. Sulla Cirrus 4003 sono montati pneumatici Matrix, che secondo Amazone rappresentano "Il

cuore della macchina e sono garanzia di rapide e regolari germinazioni". Caratteristica dei Matrix, spiega ancora il costruttore, è di creare un consolidamento a strisce, con terreno affinato e dalle strette costolature, sul quale sarà poi depositato il seme. Operazione, quest'ultima, realizzata dall'elemento Rotec Pro, derivato dal Rotec+ già presente su altre seminatrici del gruppo. I Rotec Pro sono elementi indipendenti composti da un disco singolo anti-usura con relativo ruotino di profondità. Sulla versione da 4 metri ve ne sono 32, con interfila, pertanto, di 12,5 cm.

Diversi, secondo il costruttore, i vantaggi di questo sistema. Il primo è che agendo sulle ruote di pressione è possibile caricare più o meno peso sui dischi di semina, fino a un massimo di 55 kg per elemento, sufficienti a incidere anche i terreni più compatti. Il secondo è la profondità uniforme di deposizione, un risultato reso possibile dal fatto che il ruotino Control 25 dispone di 2,5 cm di superficie di appoggio ed evita quindi un interrimento eccessivo del disco anche su terreno soffice. «In effetti la profondità di semina è molto regolare, soprattutto su grano



Rullo a ruote di tipo Matrix: compattano il suolo e lo preparano per la semina



32 file con interlinea di 12,5 cm per la 4003 da 4 metri di larghezza



Disco singolo in lega antiusura, con un carico massimo di 55 kg



Il ruotino di profondità largo 2,5 cm assicura precisione anche su terreni soffici



Il rullo a dischi - montato nella tarda primavera 2017- ha risolto le iniziali difficoltà con la soia



Distribuzione pneumatica, con impianto unico per seme ed eventuale concime

e cereali a paglia. Abbiamo invece avuto, lo scorso anno, qualche difficoltà con la soia. Causata dal fatto, a nostro parere, che alla Cirrus mancava il rullo di copertura posteriore, sostituito dal classico strigliatore. Il quale non è riuscito a coprire adeguatamente la soia,

mentre ha lavorato bene sul grano. Nella scorsa primavera abbiamo comunque installato il rullo a dischi e quest'anno vi sono stati molti meno problemi», spiega Fabio. Il trasporto del seme - e vista la dimensione della macchina non potrebbe essere altrimenti - avviene

per via pneumatica, mentre il dosatore è azionato da un motore elettrico. La precisione nel dosaggio, dice ancora il contoterzista, è davvero elevata ed è difficile che a fine campo vi siano rimanenze di seme o incongruenze tra quantità di semente ed ettari lavorati.

Concludiamo con il sistema di copertura. Che, come abbiamo visto, può essere costituito dall'erpice strigliatore Esatto S oppure dal rullo a dischi. Quest'ultimo, attualmente montato sulla Cirrus della Bbf, è disposto in modo da comprimere, con le sue ruote in gomma, i solchi di semina, favorendo il corretto compattamento del terreno, riducendo il rischio di erosione e ponendo il seme nelle migliori condizioni per una buona germinazione.

Interessante la possibilità di regolare la pressione del rullo (tra un minimo di 0 e un massimo di 35 chilogrammi) in modo indipendente da quella dei coltri, grazie a un doppio parallelogramma.



La richiesta della coclea - optional - è praticamente d'obbligo, vista l'altezza della tramoggia da terra

PROVATO DA VOI AMAZONE CIRRUS 4003-2



Ventola con portata sufficiente ad assicurare il trasporto del seme per il lungo tratto che separa la tramoggia dai coltri



Valvole idrauliche per i movimenti della macchina e centraline elettriche per una seminatrice con tecnologia Isobus

Al lavoro

La Cirrus 4002 dei Bonizzi ha seminato dunque quasi 700 ettari tra grano, orzo, soia e medica. Sempre, ci dice Fabio Bonizzi, con ottimi risultati, a parte le pecche già segnalate a proposito della soia.

E per quanto riguarda, più in generale, il comportamento della seminatrice? «È una buona macchina, con una produttività soddisfacente. Lavora tra gli 8 e i 10 km orari, con una resa oraria di circa tre ettari. L'elevata autonomia, inoltre migliora



Utile cassa in plastica rinforzata per attrezzi e documenti

LA RISPOSTA DELLA CASA

In linea generale, il cliente ha colto i punti essenziali della macchina e dello spirito con cui la stessa è stata progettata: cioè consentire una grande capacità di lavoro a una macchina che, rispetto all'imponenza, risulta comunque facilmente manovrabile e gestibile, senza necessità di un eccesso di "cavalleria" e soprattutto senza la minima rinuncia alla precisione. Certo, non si può pretendere, per assurdo, di avere una macchina piccola, ma con grande autonomia, veloce, semplice da rabboccare ecc. o, come si dice, di avere "la botte piena e la moglie ubriaca". Le macchine della serie Cirrus sono nate per consentire a grandi aziende e contoterzisti, precisione, rapidità, semplicità di utilizzo e grande capacità di lavoro. Come ormai gran parte delle attrezzature più importanti che oggi i produttori mettono a disposizione degli agricoltori, anche la Cirrus è dotata delle soluzioni elettroniche innovative come Isobus o il controllo di sezione, che contribuiscono molto a ottenere velocità, precisione, semplicità di gestione, risparmio di seme ecc., oggi sempre più importanti, specie con riferimento alle norme che

consentono di accedere ai finanziamenti per l'acquisto di attrezzature concessi dall'Ue. Naturalmente sono state mantenute le soluzioni ben collaudate su molti dei modelli di seminatrici Amazone, quali i coltri Rotec con limitatore di profondità incorporato, i copriseme a scelta e soprattutto la possibilità di regolare separatamente la pressione dei coltri di semina e la pressione del copriseme.

Nicolò Roveda
Presidente e ad Save Spa



ulteriormente la resa oraria». Parliamo, insomma, di una seminatrice nata per fare tanti ettari. E questo, nelle condizioni di lavoro italiane, potrebbe anche comportare qualche limite, vista la dimensione media dei nostri appezzamenti e la lunghezza della Cirrus. «In effetti si tratta di una macchina piuttosto lunga: è chiaro che in capezzagna qualche manovra bisogna farla. Inoltre la combinazione tra macchina lunga e i quattro metri di larghezza di lavoro richiede di effettuare un doppio giro di apertura del campo, per essere certi di non lasciare aree scoperte». La fase di avvio del lavoro, continua Fabio Bonizzi, è anche l'unico momento in cui si usa il tracciatore, visto che per il resto del tempo si ricorre alla guida satellitare.



Copertura telonata per la grande tramoggia del seme



Comandi idraulici per la coclea di carico



Serbatoio del seme da tremila litri, una parte dei quali può essere utilizzata per il concime

A proposito di tecnologie di precisione, la Cirrus fa parte di quelle macchine di ultima generazione che montano un dosatore elettrico, presupposto per fare dosaggio variabile e chiusura dell'erogazione in caso di sovrapposizioni. Ma offre anche il collegamento Isobus, altro strumento molto utile per trasformare la tecnologia in qualcosa di fruibile ed evitare l'eccesso di monitor in cabina. «In effetti noi gestiamo tutto con il terminale del trattore, senza alcun problema. La compatibilità con il sistema operativo John Deere è eccellente».

Tra le operazioni che si possono automatizzare - o quasi - grazie alla tecnologia c'è la taratura. «Una volta scelto il rochetto adatto in base alla dimensione dei semi, si fa una prova di pesatura, facendo compiere al dosatore un certo numero di giri. A quel punto la macchina si imposta automaticamente ed è pronta per lavorare».

Pregi e difetti

Produttività e automazione sembrano dunque essere i pregi principali di questa maxi-seminatrice, mentre i problemi con la soia - a quanto pare risolti - e la ridotta efficienza dei dischi originali su



Fabio Bonizzi

terreno sodo sono i limiti evidenziati fino a questo momento. «La vera pecca, se così possiamo dire, è in realtà il prezzo: come tutti gli attrezzi tedeschi, la Cirrus è abbastanza cara, anche se ammetto che qualità dei materiali e capacità di lavoro sono di primo livello». Per fortuna, continua il proprietario, le spese di gestione non sono elevate, dal momento che, per farla lavorare, sono sufficienti 150 cv. «Ne servono un po' di più se si semina su sodo, ovviamente, ma con terreno ripuntato il nostro 6145 con pneumatici Xeobib è più che sufficiente: pur essendo imponente, la Cirrus non è una macchina pesante e una volta che si arriva a 10 km/h, siamo a posto».

Per quanto riguarda la versatilità, la Cirrus si è comportata bene soprattutto con i cereali autunno-vernini e la medica, in particolare su semilavorato. «Non è invece una macchina per terreni bagnati, a causa principalmente del peso. Non l'abbiamo usata molto in quelle condizioni, ma senz'altro lavora meglio con l'asciutto, dove riesce a esprimere al meglio le proprie potenzialità». Lasciamo ad Agostino il compito di tirare le somme: «È una macchina valida, che in parte ci ha fatto ricredere sulla minima lavorazione, su cui - anni fa - ero piuttosto scettico. Diciamo che è una seminatrice che va capita, soprattutto perché se si sbaglia la prima volta che si va da un cliente, lo si fa diventare scettico sulla tecnica e non si riesce più a fargli cambiare idea. Diciamo che le prime due stagioni sono state di rodaggio, adesso dovremmo andare a gonfie vele».